



nistrativa da me propugnato, sia che, pur ammettendone astrattamente l'utilità, non trovasse conveniente di farne l'applicazione all'argomento per trattato, tanto nell'uno che nell'altro caso io mi sento in dovere di rassegnare nelle mani della S. V. Ill. il mandato di assessore municipale di Udine.

E in me profondo il convincimento che una importante amministrazione comunale, come è la nostra, non possa regolarmente ed utilmente procedere senza che prima sia stato discusso ed adottato un programma che tocchi almeno i più vitali momenti della pubblica azienda.

Se dal tranquillo recinto d'un consiglio comunale dove inesorabilmente restare esclusa la politica, è però altrettanto indispensabile che alcune norme generali di amministrazione vengano a fondo discusse, che su tali questioni fondamentali si costituisca una maggioranza e che le successive concrete deliberazioni abbiano ad armonizzare cogli adottati punti di massima fino a tanto che da una nuova maggioranza non venga riconosciuta la necessità di variarne le basi.

In una parola, anche nelle modeste assemblee amministrative deve regolarmente funzionare il meccanismo costituzionale rappresentativo, sotto pena che ne sorta altrimenti un prodotto ibrido ed illogico, spesse volte funesto.

Anche in epoca non lontana, il patrio Consiglio ebbe a manifestarsi contrario ad un principio cardinale di finanza comunale da me, per quanto si poteva, strenuamente sostenuto; laonde devo ritenere che, sebbene la cittadina Rappresentanza possa riconoscere il buon volere ch'io metteva nel disimpegno delle mie attribuzioni, pure nella sua grande maggioranza non divida le mie idee. A queste mi è impossibile rinunciare ed anzi, lo confesso, confido più che mai nel loro futuro trionfo.

Intanto io mi ritiro lasciando libero il campo a chi, più avventuroso di me, saprà guadagnarsi la fiducia del patrio Consiglio.

Creda la S. V. Ill. che porterò meco gratis simo ricordo dei cordiali rapporti e della buona armonia che regnò mai sempre fra gli egregi Colleghi e me. E appunto a costei rapporti cordiali ed amichevoli che si deve attribuire se persino le ore dedicate ai pubblici affari, lungi dal riuscire incresciose e pesanti, diventavano piuttosto geniali ritrovi.

Voglia la S. V. Ill. prender atto di questa mia rinuncia ed accolga i sensi del mio profondo rispetto.

Udine, li 3 settembre 1879.

Della S. V. Ill. devot.  
FRANCESCO BRAIDA.

**Comunicato.** L'importo stato raccolto in Udine a beneficio della famiglia del fantino Muser Tomaso, morto in conseguenza della caduta dal cavallo durante la corsa del 15 agosto p. p., depositato presso questo Municipio nella somma di L. 768.57, è stato spedito mediante assegno bancario in lettera raccomandata nel 26 agosto p. p. al signor Sindaco di Padova, con preghiera di consegnarlo alla famiglia stessa.

Tanto a schiarimento del cenno contenuto nel n. 211 Cronaca urbana: Buca delle lettere, del giornale la *Patria del Friuli*.

#### Mostra Provinciale

con premi per i bovini della grande razza, che si terrà in Udine il 18 settembre 1879.

#### AVVISO.

Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha generosamente concesso, anche per questo anno, una Medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo e L. 500 per i migliori espositori d'animali bovini della grande razza.

La Commissione Ordinatrice, ferma tenendo ogni disposizione già pubblicata col Manifesto 9 luglio p. p. si riserva stabilire il modo di assegnamento di questi premj avvertendo che le medaglie verranno distribuite ad espositori di gruppi e distinti allevatori, e le l. 500 saranno per la maggior parte distribuite ai proprietari di torelli, ai quali non venga assegnato un premio provinciale.

In caso di tempo piovoso sarà disposto che la Mostra abbia a tenersi in qualche locale fuori Porta Pracchiuso.

Si ricorda agli espositori che non più tardi del 15 settembre, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, dovranno far pervenire la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e con i certificati valevoli a constatare l'età, la nascita ed allevamento in Provincia.

Udine, 25 agosto 1879.

La Commissione

A. Di Trento - F. Cernazai - D. Peclie

Il Segretario G. B. Romano  
Veterinario provinciale.

**Sul luogo da scegliersi per collocarvi il Monumento a Vittorio Emanuele** abbiamo ricevuto una lettera che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani.

**Considerazioni** sopra l'ordine del giorno che verrà proposto al Consiglio provinciale **Intorno alla caccia e uccellazione** nella tornata del 9 corrente.

Ho letto nel numero 189 di questo Giornale, la relazione e proposta che fa il sig. consigliere deputato Biasutti al Consiglio provinciale sulla caccia e uccellazione, proposta che verrà discussa e deliberata nella prossima seduta del 9 corrente.

E non è un argomento di poca entità codesto

e da trattarsi con soverchia leggerezza, se effettivamente involge importanti e svariati interessi.

Nei tempi che corrono certe idee hanno fatto fortuna in proporzione diretta del numero di coloro, che si fanno a sostenerle e a predicarle. Poche volte si vuol fare la fatia di studiarle come si meritano, poche volte si ha il coraggio di chiamarle a serio esame, specialmente quando la corrente che le spinge va ogni giorno ingrossando.

Questo dico in tesi generale e un pochino anche in particolare sulla Relazione che esamina, la quale mi sembra informata e dia troppa ragione all'andazzo dei tempi. Non già che questo lavoro, che deve salire tanto in alto, non abbia il suo lato buono, chè lo ha certamente, considerando anche la buona intenzione dell'autore; ma vi sono per entro degli errori, i quali minacciano di diventare spropositi, quando ad occhi aperti venissero dalla competente autorità sanzionati.

Dice il sig. Relatore che «la Rappresentanza provinciale mira a salvare l'agricoltura dall'azione demolitrice di una miriade d'insetti», che non è compito troppo modesto a dir vero «perché pratici e teorici, prosegue, sono unanimi nell'affermare che gli uccelli sono gli unici e potenti distruttori degli insetti».

Naturalmente dopo questa affermazione, veniva poi l'altra che la cagione dell'esistenza di queste miriadi d'insetti sia la strage che si fa degli uccelli a' nostri giorni.

Prima di tutto bisognerebbe vedere e studiare se effettivamente sia còmpito unico degli uccelli il distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura; poi converrà distinguere quali siano gli uccelli che vivono d'insetti, e se tutte le qualità d'insetti vengono dagli uccelli perseguitate. Converrà distinguere naturalmente gli uccelli puramente di passaggio pei nostri paesi, da quelli che vi domiciliano sempre, o vengono nell'estate a nidificare per partire poi alle prime brezze dell'autunno.

Infine sarebbe inconsulto ed improvviso il non distinguere gli uccelli di palude da quelli di bosco e di prato.

Parlando dei nostri paesi, dato che dalla scienza e dalla pratica sia stata pronunciata l'ultima parola sulla benefica azione degli uccelli, noi non possiamo fermare l'attenzione che su quelli che nidificano fra noi, perché questi effettivamente vivono una gran parte unicamente d'insetti e l'altra parte ne fa ampio bottino nel mantenere i piccini. E qui io mi associo ben volentieri al sig. Relatore per implorare un provvedimento contro la strage clandestina che si fa la primavera dei nidi, dei giovani nati, e vorrei che fosse deferito alle Rappresentanze comunali l'incarico di sorvegliare i monellacci campestri e fossero inflitte ai contravventori delle grosse multe.

Ma qual relazione può avere questo salutare provvedimento col diritto che spetta al Consiglio provinciale di determinare unicamente il tempo dell'apertura e chiusura della caccia e uccellazione? Distruggere gli uccelli nel nascere o appena nati, è ben qualche cosa di diverso del poterli pigliare quando sono maturi!

Ora se si ottenesse, come desidera la Relazione, cosa un po' strana veramente, che tutte od anche una parte delle Potenze Europee, abolissero per cinque anni l'uccellazione, questo trattato internazionale sarebbe sufficiente ad impedire la strage dei nidi che continuano a fare, come hanno sempre fatto, i nostri fanciulli nelle campagne, e la uccellazione clandestina?

Stia certo del resto il sig. Relatore, che lasciando sussistere questi abusi, gli invocati cinque anni di abolizione di ogni sorta di uccellazione in Europa a nulla approderebbero e gli insetti, su per giù sarebbero, lo stesso. Probabilmente succederebbe che l'agricoltore dovrebbe tenere delle guardie per difendere le messi dagli uccelli, non bastando al certo i pagliacci che pone ora in sentinella nell'orto per difendere dai pescatori le sementi.

Ond'è che io credo farà poca fortuna in sul Tevere l'istanza del nostro Consiglio provinciale perché siano provocati provvedimenti per proibire per cinque anni l'uccellazione e stretti all'uno accordo internazionale cogli Stati vicini.

Ma ciò che deve preoccupare maggiormente il Consiglio provinciale, dal quale il paese aspetta una savia e pratica deliberazione, si è il periodo in cui è permessa la caccia e l'uccellazione.

Prima di tutto però una domanda. E poi vero che al giorno d'oggi si faccia una strage degli uccelli, maggiore dei tempi andati? Rispondiamo negativamente ed il convincersi non sarà cosa troppo difficile.

Negli anni addietro la vita materiale fra noi era tutto. Le condizioni politiche, se parliamo degli ultimi anni della Serenissima, non preoccupavano gran fatto i nostri avi.

Vivean come la chioccia che

Ha gusto a rodere

Del suo paese

Tranquillamente

L'erba nascente.

È naturale che la caccia e la pesca formassero, per ricchi specialmente, una delle principali occupazioni. Sono celebri ancora fra noi le Bresciane Braida a Flambro, un'altra vicino a Rosazzo, il Roccolo Tartagna a Tavagnacco, ed altri. Non vi era villeggiatura che non avesse la indispensabile Tesa od altro genere di uccellazione.

Nel secolo nostro, per amore o per forza le

abitudini della vita dovettero mutarsi in ogni ceto sociale. L'attività spiegandosi su vasta scala, per sopprimere a nuovi bisogni, la uccellazione e la caccia diventaroni un divertimento di pochi. Nessuno potrà negare che le uccellande non siano grandemente diminuite, e per conseguenza che non si possa parlare di strage di uccelli. A giudicare dalle prede che fanno le poche Bresciane sparse per la Provincia, devesi ritenere aumentato di molto il numero degli uccelli di passaggio.

Ma è poi grandemente diminuito il numero di quelli che nidificano fra noi, e ciò oltreché per fatto malizioso dell'uomo, come abbiamo notato, per un altro fatto che si rileva di leggeri da chi riflette un po' sulle cose che ci circondano. L'agricoltura con tutte le peripezie di questi ultimi anni va grandemente migliorando e trasformandosi fra noi.

I nostri paludi si vanno bonificando e convertendo in prati, in arativi ecc.; ecco sparire di necessità gli uccelli palustri. I boschi grandi e piccoli diventano ogni giorno più rari, le vecchie piantagioni colle vecchie viti, colpite dalla critogama, hanno già dovunque dato luogo alle nuove. Per fino le siepi sono fatte più rare; e dovunque si è enormemente diminuito il legname da fuoco, dovunque la campagna apparese meno solta e dovunque necessariamente sono diminuiti gli uccelli che nidificano, ospiti graditi, fra noi. Ma a questa condizione di cose non rimeda al certo nè punto nè poco il Consiglio provinciale colle sue deliberazioni sull'apertura e chiusura della caccia.

Non voglio qui a guisa d'episodio omettere dall'addirittura agli agricoltori un uccellotto che potrebbe essere sovrannamente benefico all'agricoltura, voglio dire la cingallegra. Nidificando nei buchi di vecchi tronchi d'albero, si fa sempre più rara la sua dimora fra noi, appunto perché i vecchi alberi spariscono.

Questo uccellotto, così noto, e che non è punto dal becco gentile, non solo uccide e divora ogni genere di insetti, ma arrampicandosi sui tronchi e sui rami degli alberi distrugge nell'inverno quante uova può scoprire nella scabra corteccia. La presenza di un nido di questo uccellotto, così battagliero e feroce, è una benedizione pei frutteti, per gli orti e pei giardini.

Le buone intenzioni del Provinciale Consiglio non valgono al certo a creare una di queste vecchie piante indispensabili per trattenere fra noi nell'estate una parte di questi emigranti.

Ma se non c'è nulla a fare, mi si risponderà, a che parlare della benefica azione di questo uccellotto? Rispondo che l'argomento chi mi occupa non è stato mai ancora studiato fra noi come si merita, che svogliarlo pienamente in un articolo di giornale è impossibile, e che io ho inteso ed intendo di avvertire il Consiglio provinciale, che il suo mandato di stabilire l'apertura e chiusura della caccia, ha per oggetto quasi totalmente la grande famiglia di uccelli emigratori che a milioni attraversano la nostra Provincia, e che non si degnano nemmeno di uno sguardo alle infelici condizioni della nostra agricoltura.

Si citano con predilezione i provvedimenti della Provincia di Gorizia limitando essa la caccia e proibendo la uccellazione. Che la Provincia di Gorizia faccia prova di buon senso procurando efficacemente di impedire che si rechi danno ai nidi ed agli uccellini, non lo nego, ma che faccia il proprio interesse coll'impedire l'uccellazione degli emigranti, sulla sinistra del Judri nel mentre è permessa sulla destra, o giù di lì, sono proprio tentato a non crederlo.

Ma vediamo di raccogliere le vole, di dire due parole in concreto sulle proposte che fa il Relatore sull'apertura e chiusura dell'uccellazione nell'anno 1880-1881, chè della caccia non ci occuperemo.

Egli propone:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri artifici simili è aperto col 1 settembre e chiuso col 31 novembre.

Dai riflessi che ho fatto superiormente, dalla distinzione, fra uccelli nostrani, e transulti si manifesta di leggeri che questa proposta è inaccettabile.

Anzitutto perché proibire l'uccellazione nei mesi di dicembre e di gennaio, ma specialmente nel dicembre in cui passa per i nostri paesi una quantità di uccelli che partono dalle foreste dell'estremo Settentrione? Perchè aprire la uccellazione delle quaglie col 1 settembre soltanto, e non agli ultimi di luglio come si è fatto sempre, se il mese per la presa di questo prezioso volatile è quello di agosto?

La licenza costa abbastanza cara per accordare agli uccellatori tutto il tempo innocente, e non rendere vana e infruttuosa una si grossa spesa.

Perchè non occuparsi un poco della caccia e dell'uccellazione nel senso dei vantaggi che recano i volatili come precioso mantenimento di molti abitanti per una parte dell'anno, formando un cibo sano ed oltremodo nutritivo?

No, si sono fatti in capo di lasciar passare all'altezza di qualche centinaio di metri sopra del nostro capo miriadi di uccelli, sotto pretesto che distruggono gli insetti nocivi all'agricoltura!

Onnipotenza dei pregiudizi!

Intanto non bisogna dimenticare che la legge sulla caccia e sulla uccellazione non proibisce ogni sorta di giochi. Alla Camera dei deputati, per suggerimento dell'on. Mandruzzato, venne accettata la uccellazione con giochi portatili qualificandola come un divertimento dei pastori da

non occupare l'attenzione e lo studio del legislatore.

Ora se la dizione del citato articolo della Relazione così assorbente, non fa alcuna distinzione, essa urta costituzionalmente, contro la quale il provinciale consiglio non potrà mai cozzare, senza uscire dalle sue attribuzioni.

Ma il Consiglio provinciale accettando senza modificazione la proposta del sig. Relatore, esce addirittura dalle sue attribuzioni col permettere la uccellazione soltanto per il periodo dal 1 settembre al 30 novembre. Diffatti se la presa delle quaglie p. e. incomincia gli ultimi di luglio, e ordinariamente finisce i primi di settembre, qual diritto ha il nostro provinciale consiglio di permetterla fuor di tempo, quando cioè il passaggio è terminato? È evidente che con ciò si viola la legge generale, e si vuole arrogarsi, in costituzionalmente, un potere contrario allo spirito della stessa rendendola praticamente senza scopo.

L'agricoltura ha bisogno di ben altri fattori per migliorarsi e trasformarsi, che non sia l'azione degli uccelli. Ma su queste ricerche non posso soffermarmi senza uscire dall'argomento.

Ne tratterò probabilmente in un campo più addatto a questi argomenti che non sia un giornale politico, ed essendo questione d'interessi agrari busserò alla porta dell'Associazione agraria, chiedendo l'ospitalità del *Bullettino* per le umili considerazioni d'un amico dei campi, che è anche un cacciatore.

**Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza** che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 107.—

Morelli de Rossi Giuseppe l. 10 — Zanchielli dott. Carlo l. 8 — Pedrone Pietro l. 1 — Beuz Maria l. 1 — Prucher Carlo l. 2 — Zamparo Antonio l. 5 — Gonani Maria l. 5 — Tisiotti Famiglia l. 2 — Mestroni Ettore l. 5 — Lorio Luigi l. 2 — Francesconi Antonio l. 1 — Orsetti dott. Giacomo l. 5 — Lucich Pietro l. 2 — Zandigiacomo Elsa l. 1 — Pagani Famiglia l. 8 — Avv. Piccini l. 2 — Petronio prof. Matteo l. 1 — Tommasoni Lucia l. 1 — Sac. Missetti parroco l. 2 — Bossi Famiglia l. 1 — Avv. Valentini l. 5 — Gremese Catterina cent. 50 — Frava Natale l. 2 — Nardini Francesco l. 2 — Morgante Elvira l. 2 — Bianchi Antonio l. 2 — Mazzaroli Gio. Batt. l. 2 — Alvisi Francesco l. 2 — N. N. l. 1 — Ballini Lucia l. 2 — Borghese sorelle l. 2 — N. N. l. 2 — Toso . . . Cancelliere della R. Pretura l. 1.46 — Jurizza Laura l. 5 — Cardina Francesco l. 1. — Cecchini Francesco una bottiglia Vermouth — Carrara sorelle due bottiglie vino comune — Tilatti Luigi una zanzola per burro — Michelutti Giuseppe una bottiglia vino bianco

cattivo servizio non solo al progetto per la ferrovia ordinaria ma anche a quello d'una ferrovia economica.

Un bel dipinto ad incastro su intonaco in calce è quello che sta esposto nella vetrina del Negozio Barei in Via Cavour e che rappresenta una Madonna con in grembo il bambino, copia un quinto minore dell'originale, assai deperito, di Pomponio Amalteo. Il lavoro è del distinto scrittore Fausto Antonioli ed attira l'attenzione degli intelligenti per la felice riproduzione dei tratti caratt-risti della pittura originale. Il genere di pittura ad incastro è trattato molto bene dall'Antonioli, il quale ne ha fatto uno studio speciale. Il quadro di cui parliamo, lavorato su forte intonaco, presenta una vivacità di colori che nulla ha a tenere dal tempo e neanche dalle intemperie. Ci pare impossibile che quel bel lavoro abbia a rimanere a lungo nelle vetrine del Negozio Barei senza trovare un compratore, attratto, non fosse altro, dal genere della pittura che sfida le ingiurie del tempo e le atmosferiche con una resistenza a tutta prova.

**Servizio ferroviario.** In seguito ad alcuni reclami contro la pulizia delle vetture e dei locali destinati ai passeggeri in alcune Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, il Consiglio d'amministrazione ha prese le opportune disposizioni, affinchè sia provveduto in modo da dare pronta soddisfazione ai reclami del pubblico. Speriamo che questa volta fra il prendere e l'attuare le disposizioni opportune non abbia a decorrere un tempo così lungo da costringere il pubblico a ripetere i suoi reclami.

**Lo scultore Enrico Chiaradia.** Leggiamo con piacere nella *Kölnische Zeitung* una lettera del suo corrispondente artistico da Monaco, nella quale sono tributati vivi elogi al giovine scultore Enrico Chiaradia, di Caneva di Sacile, per una statua da lui esposta alla Mostra internazionale di Belle Arti che ora si tiene a Monaco, il *Caino*, statua che, dice il corrispondente, « è il prodotto di una fantasia giovanile di effervescente potente e di preta fattura artistica ».

**Ringraziamento.** Col cessare da Reggente dell'Ufficio Postale di Palmanova, il sottoscritto crede debito di gratitudine il rendere pubbliche e sincere grazie a quegli egregi Cittadini che con spontanea dimostrazione, per lui troppo lunga, avevano desiderato la sua conferma a titolare dell'Ufficio medesimo.

Palmanova, agosto 1879. D. N. A.

**Birraria-Ristoratore Dreher.** Questa sera, alle ore 8, tempo permettendo, vi sarà il seguente Concerto:

1. Marcia « Lina » Faust — 2. Sinfonia « Originale » Antonietti — 3. Polka « L'Incognita » Ellero — 4. Scena ed Aria « Nabucco » Verdi — 5. Potpourri « La Traviata » Verdi — 6. Waltzer « Un'occhiata al mondo » Fahrbach — 7. Coro e Romanza « Ugonotti » Meyerbeer — 8. Mazurka « Giorni felici » Parodi — 9. Cavatina « I Lombardi » Verdi — 10. Galopp « Ricordo della Liguria » Bianchi.

## FATTI VARI

**Bollettino meteorologico telegrafico.** Riceviamo, in data 2 settembre, la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York:

Una perturbazione atmosferica, preceduta da una depressione, arriverà in Europa fra i giorni 3 e 5. Toccherà dapprima le coste dell'Inghilterra e della Norvegia, poi quelle della Francia.

Vi saranno piogge che dal Sud retrograderanno al Nord-Ovest: tempeste; forti venti. (Sec.)

**Il Comitato internazionale di meteorologia a Londra** invitò l'Italia ad inviare un delegato alla conferenza che si terrà il 1 ottobre ad Amburgo per stabilire degli osservatori nelle regioni artiche ed antartiche.

**Per la vendita di beni demaniali.** Ricordando il Ministero delle Finanze come anche recentemente fosse con danno dell'amministrazione dichiarato nullo un contratto di vendita di beni demaniali per essersi fatta la inserzione dell'avviso d'asta nel *Bullettino della Prefettura* anziché nella *Gazzetta Ufficiale*, come prescrive la legge di contabilità, ha inviata apposita circolare a tutte le Intendenze ed Uffici chiamati ad eseguire le disposizioni per il procedimento degli incanti, onde raccomandare la più scrupolosa osservanza delle prescrizioni regolamentari per la pubblicazione degli avvisi d'asta, così dei primi come dei successivi incanti per miglioria. E avvertendo come in quelli per affitti non si segua sempre e dapertutto il medesimo criterio nel determinare i limiti per la doppia inserzione, ricorda non doversi allo scopo prendere per base il solo canone di una annata, ma quello complessivo di tutte, per determinare la somma oltre la quale deve, sul progetto di contratto, sentirsi il parere del Consiglio di Stato.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi smentisce la voce, che dice corsa non sappiamo in quali circoli, della dimissione di Bismarck. E' notevole peraltro la circostanza che questa voce sia stata posta in giro e che siasi creduto di doverla smentire. E' un fatto che, ad onta dei complimenti e delle visite fra Alessandro e Guglielmo (che anche oggi i

dispacci ci mostrano intesi a scambiarsi le più cordiali manifestazioni), i due cancellieri russo e germanico non si sono punto rappattati e che profondi dissensi continuano sempre a dividerli, come lo prova anche la nota della bismarckiana *Norddeutsche Zeitung* che negava ogni importanza politica alla missione del maresciallo Manteuffel. Se continua questo stato di cose, può ben darsi che Bismarck ricorra alla sua dimissione per indurre Guglielmo a secondarlo meglio nella sua politica ostile alla Russia.

La stampa si occupa del principe del Montenegro e della visita che si è recato a fare all'imperatore austro-ungarico, col quale adesso gli preme assai di stare in buone. Il Montenegro e l'Austria-Ungheria hanno oggi infatti, in grazia del trattato di Berlino, una frontiera comune, e per grande impero come per minuscolo principato avrà un serio interesse a vivere in armonia. Non sembra quindi assolutamente inverosimile che il principe Nikita accordi il passo sul suo territorio ai reggimenti austriaci che stanno per occupare la linea del Lim, ai quali riuscirebbe molto aspra la marcia se avessero da prendere gli scoscesi sentieri che si aprono nello stretto passo tra il Montenegro e la Serbia. L'Austria-Ungheria saprà di certo riconoscere il servizio che le verrà così reso. La nuova direzione che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina ha dato alla sua politica orientale le fanno una necessità non soltanto di viver d'accordo coi piccoli Stati sviluppati o creati dal trattato di Berlino, ma ben anche di esercitare su essi un'influenza che, senza essere tirannica, dovrà mostrarsi attiva ed operosa.

La *Marseillaise* continua a cantare l'inno della vittoria a proposito della elezione di Bordeaux. « E ora, essa scrive, che cosa farà la Camera? Che ne sarà dei Ministeri? Si domanderà forse un'altra volta l'invalidazione di Bianqui; ma si otterrà? Badi bene la Camera: annullare una seconda volta il verdetto degli elettori di Bordeaux sarebbe entrare in lotta col suffragio universale, col popolo sovrano. E del resto Bianqui invalidato sarebbe eletto una terza, una quarta volta. La fermezza e la costanza degli elettori bordechesi non si stancheranno per tanto poco.... In faccia a questa splendida manifestazione della sovranità nazionale, al Ministero non resterà che una cosa da fare: inchinarsi e scomparire». Questo è precisamente ciò che abbiamo detto ieri, e dovrebbe esser così, se Bianqui riesca eletto allo scrutinio di ballottaggio. La cosa è ritenuta sempre come più che probabile, non essendo punto da attendersi che quelle migliaia di elettori che domenica scorsa rimasero a casa, pensino a scomodarsi dopodomani.

L'Adriatico ha Roma 4: Telegrammi del Prefetto di Milano al ministero, confermano la notizia già data dal Sotto Prefetto di Monza intorno alla esistenza della filossera in quella provincia. Si hanno indizi che questo flagello oltre che nei luoghi già indicati, sia comparso nella provincia romana e in qualche luogo del napoletano.

Secondo la *Capitale*, il governo avrebbe l'intenzione di togliere il dazio di importazione sui grani. Il *Di utile* smentisce questa notizia, però accenna a qualche provvedimento analogo.

Il Municipio di Fermo che aveva deliberato di acquistare duemila quintali di frumentone, ha chiesto istruzioni al Ministro di agricoltura e commercio, per regolare i suoi provvedimenti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 3. Il principe di Montenegro è giunto al campo di Bruck, e recossi al palazzo dove fu salutato dall'Imperatore.

**Alessandrow** 3. Lo Czar è arrivato alle ore 1 1/2. L'Imperatore Guglielmo alle ore 3. Le due Maestà si salutarono con grande cordialità, acclamate con entusiasmo da una folla immensa. Le Loro Maestà pranzarono insieme.

**Yokohame** 3. La *Vega*, (nave svedese) reduce dall'esplorazione attorno alla costa settentrionale della Siberia è qui giunta. Il tenente della reale marina italiana, Giacomo Bovè, ch'è a bordo, è in ottima condizione di salute.

**Pietroburgo** 3. L'Agence russe smentisce la notizia recata dai giornali, giusta la quale la visita di cortesia fatta dal Granduca ereditario alla Corte di Stoccolma starebbe in relazione con un'alleanza scandinava contro la Germania.

Giusta il *J. de St. Petersbourg*, al posto di Lazareff fu nominato il generale Serguassoff.

**Vienna** 4. Il principe del Montenegro ricevette ieri la visita del conte Andrassy, al quale la restituì nello stesso giorno.

**Parigi** 4. La *République française* annuncia: Il vescovo di Grenoble fu citato a comparire dinanzi il Consiglio di Stato per avere abusato del suo potere elevando a Basilica la chiesa della Salette senza che sia stata confermata dalle autorità la rispettiva Bolla papale.

**Vienna** 4. Fra otto giorni è qui atteso Bismarck. Incaricati dell'ex-imperatrice Eugenia, stanno trattando l'acquisto d'una villeggiatura in Austria. Il *Reichsrath* austriaco sarà convocato per il 22 corrente.

**Serajevo** 3. E' qui scoppiato un nuovo incendio che distrusse quattro case. L'incendio poté essere domato e spento. Due persone rimasero ferite.

**Parigi** 4. Contrariamente alle previsioni, l'arrivo degli amnesti della Comune non diede luogo ad alcun incidente. L'ordine e la tranquillità non furono turbati da dimostrazioni di sorta.

**Berlino** 4. E' smentita nella forma più resa la notizia della dimissione di Bismarck.

**Bielitz** 4. E' stata aperta la Esposizione agraria con numeroso concorso di espositori e visitatori.

**Leopoli** 4. Il deputato Hausner, conservando altro mandato, rinuncia al mandato di Leopoli, affine di rendere possibile la elezione di Smolka e guadagnare un nuovo fautore alla causa del federalismo.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra** 4. Il *Morning Post* ha da Berlino che approvato il progetto per un'Esposizione internazionale a Berlino nel 1885. Il *Daily News* ha da Seraievo che un incendio nel quartiere turco distrusse sei case. Il *Times* ha da Vienna che la polizia della Rumelia ha scoperto una cospirazione a Tatarbazar, Kazanlik, Eschisagra e Kaskoi. Erano sei Comitati rivoluzionari. Furono sequestrati manifesti che chiamavano la popolazione alle armi. Aleko propose di mobilizzare dodici battaglioni della milizia.

**Budapest** 4. Il rappresentante alla Camera del collegio elettorale di Terebes rinunciò al mandato a favore di Andrassy, il quale, senza dubbio, riecc' eletto.

**Serajevo** 4. La colonna principale delle truppe destinate ad occupare la linea del Lim passerà definitivamente i confini del sangiaccato di Novibazar il giorno 8 corr.

Le notizie che giungono dalla commissione di ricognizione continuano ad essere favorevoli.

**Berlino** 4. Viene smentito che Bismarck abbia offerto le sue dimissioni, ed i giornali offiosi rilevano, del resto, che quoadanche il cancelliere si dimettesse, il Sovrano non accetterebbe la sua dimissione.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sette.** **Milano** 2 settembre. Le pochissime transazioni che ebbero luogo sul nostro mercato rifletterono anche oggi le greggie belle e buone correnti 9/11 e 10/11 denari.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 settembre.

Frumento (ettolitro)	it. L. 22.20 a L. 23.25
Granoturco	16.70
Segala	14.60
Lupini nuovi	10.05
Spelta	—
Miglio	—
Avena vecchia	8.50
» nuova	7.50
Saraceno	—
Fagioli alpighiani	—
» di pianura	20.
Orzo pilato	—
» da pilare	—
Sorgorosso	8.30

### Orario della Ferrovia

Arrivi	Partenze
da Trieste ore 1.12 ant.	per Venezia 10.20 ant.
» 9.19 "	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.24 " dir.
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7. - ant.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6. - pom.

### Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 4 settembre  
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5/10 god. 1 genn. 1880	da L. 87.05 a L. 87.15
Rend. 5/10 god. 1 luglio 1879	89.20 " 89.30

### Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.43 a L. 22.45
Banconote austriache	240.75 " 241.35
Fiorini austriaci d'argento	2.40 L. 2.41 L. -

### Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 - -
Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 -
Banca di Credito Veneto	—

### LONDRA 3 settembre.

Cous. Inglese 97 7/8 a -	Cons. Spagn. 13 1/4 a -
» 78 5/8 a -	» 11 3/8 a -

### BERLINO 3 settembre

Austriache 479.	Lombardo 151.
<tbl

